



Meditando la Parola di Dio

“L'uomo non vivrà di solo pane, ma di ogni parola di Dio”
(Luca 4:4)

Chiesa Cristiana Evangelica
via Don Bosco 49/E – 10144 Torino

Messaggio della Parola di Dio
Culto di domenica 30 marzo 2014

Dimorare nell'amore suo

(Dal Vangelo secondo Giovanni 15:1,9)

¹ Io son la vera vite, e il Padre mio è il vignaiuolo. ² Egli toglie via ogni tralcio che in me non porta frutto; ma ogni tralcio che porta frutto egli lo rimonda, acciocché ne porti vie più. ³ Già siete voi mondi, per la parola che io vi ho detta.

⁴ Dimorate in me, ed io dimorerò in voi; siccome il tralcio non può portar frutto da sé stesso, se non dimora nella vite, così né anche voi, se non dimorate in me.

⁵ Io son la vite, voi siete i tralci; chi dimora in me, ed io in lui, esso porta molto frutto, poiché fuor di me non potete far nulla. ⁶ Se alcuno non dimora in me, è gettato fuori, come il sermento, e si secca; poi cotali sermenti son raccolti, e son gettati nel fuoco, e si bruciano.

⁷ Se voi dimorate in me, e le mie parole dimorano in voi, voi domanderete ciò che vorrete, e vi sarà fatto.

⁸ In questo è glorificato il Padre mio, che voi portiate molto frutto; e così sarete miei discepoli.

⁹ Come il Padre mi ha amato, io altresì ho amati voi; dimorate nel mio amore.



Quando Gesù parla di “dimora” (vedi anche Giovanni 14:2,3) non si riferisce, certamente, ad un luogo fisico come lo possiamo immaginare con la nostra mente. La dimora del discepolo (il credente), infatti, non consiste in una casa materiale, bensì in una relazione con Gesù, il Maestro, che va al di là delle consuete dimensioni ed abitudini, proprie della vita sociale, e che si realizza nello scambio reciproco di un sublime affetto (“*dimorate nel mio amore*” - verso 9).

“... Cristo ci ha amati, e ha dato se stesso per noi” (Efesini 5:2);

“Il quale (Gesù), benché non l'abbiate veduto, voi amate; nel quale credendo, benché ora nol veggiate, voi gioite di un'allegrezza ineffabile e gloriosa” (1^a Pietro 1:8).

Il dimorare in Gesù, nel brano evangelico odierno, è paragonato (verso 2) al tralcio che, per portar frutto, ha bisogno di essere attaccato (dimorare) alla vite (Gesù - “*io son la vera vite*”, verso 1), assorbendone la linfa vitale (amore). Allo stesso modo, i discepoli, per poter essere tali (ossia “veri” discepoli), devono vivere con e in Gesù.

Una situazione diversa da questa (*“fuor di me”* - verso 5) comporterebbe una sterilità spirituale (assenza di frutto: *“non potete far nulla”* - verso 5) e quindi, non la potatura (che è un atto da parte del vignaiolo - il Padre, verso 2 - necessario affinché il tralcio porti più frutto e che rappresenta, pertanto, il processo di santificazione del credente), bensì la separazione completa del tralcio dalla vite (tolto, gettato fuori, seccato e bruciato - versi 2 e 6, vedi anche Matteo 25:41).

Per dimorare nell'amore di Gesù e portare molto frutto, dobbiamo:

- accogliere nel nostro cuore la sua parola e credere veramente in lui:
“... non avete la sua parola dimorante in voi, perché non credete a colui ch'egli ha mandato.” (Giovanni 5:38);
- prendere esempio da lui:
“... imparate da me ch'io son mansueto, ed umil di cuore” (Matteo 11:29);
- seguirlo in ogni circostanza della vita:
“Se qualcuno mi vuole seguire, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua.” (Matteo 16:24);
- amare come lui ha amato:
“Io vi do un nuovo comandamento: che voi vi amiate gli uni gli altri; acciocché, come io vi ho amati, voi ancora vi amiate gli uni gli altri.” (Giovanni 13:34).

Vogliamo, perciò, ascoltare ed accogliere l'esortazione accorata della Parola di Dio che, mediante il semplice paragone della vite ed i tralci, ci invita a rimanere saldamente attaccati a Gesù. In lui, con lui e per mezzo di lui, siamo completi in ogni cosa e di nulla mancanti (verso 7) perché *“Colui certo, che non ha risparmiato il suo proprio Figliuolo, anzi l'ha dato per tutti noi, come non ci donerebbe egli ancora tutte le cose con lui?”* (Romani 8:32).

Il Signore ci benedica!

*“Chi dimora nel riparo dell'Altissimo,
riposa all'ombra dell'Onnipotente.”*
(Salmo 91:1)

*“Ed avverrà che,
avanti che abbian gridato, io risponderò;
mentre parleranno ancora, io li avrò esauditi.”*
(Isaia 65:24)